

I nostri funzionari sono a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni sulle agevolazioni previste dal decreto legge

TELEFONATECI

Roma

l'Unità - Sabato 1 febbraio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA

Via Mazzini 5 - Tel. 328353
 L.go Lanciani, 20 - Tel. 8611023
 Via Trionfale, 796 - Tel. 565742
 Eur P.zza. Caduti della Memoriale, 39 Tel. 540441

«Intellettuali pigri, guardateci» Borgna: progetti ignorati se non scoppia lo scandalo

Viviamo anni di grande mutamento. Cambia la società, per la politica si è parlato di una rivoluzione. I vecchi parametri non valgono più, e forse proprio la cultura, silenziosamente, si colloca all'apice dei processi di rinnovamento. È così? E il ragionamento vale anche per Roma?

Condivido abbastanza questo punto di vista. Sino adesso la vita culturale in Italia, parlo per quello che riguarda le istituzioni, è stata o assolutamente carente, addirittura inesistente, o consegnata a eventi che magari facevano discutere, ma rimanevano relegati nella eccezionalità. Noi, dal primo giorno che siamo stati chiamati in Campidoglio dal voto popolare, abbiamo cominciato a progettare. Naturalmente, è difficile: la visibilità nell'immediato è scarsissima, lo scetticismo è assoluto. In passato, per ragioni politiche, elettorali, le giunte non si ponevano traguardi a lungo termine, ma sceglievano cose subito spendibili in termini di consenso. Noi abbiamo rovesciato quest'ottica.

Si possono fare esempi?
 Tanti. La galleria comunale di arte moderna era dispersa da almeno quaranta anni in luoghi più o meno inaccessibili, con opere trafugate, o disseminate dentro altre istituzioni. Non c'era più. In un anno siamo riusciti ad aprire lo spazio provvisorio di via Crispi; e intanto è iniziata la costruzione di quello che sarà un piccolo Beaubourg romano, l'edificio dell'ex birreria Peroni, un grande laboratorio multimediale, con spazi espositivi, la sala per il cinema e per il teatro, spazi per la fotografia: si crea la possibilità di realizzare quello che è stato uno degli obiettivi mai conseguiti dalla Biennale di Venezia, cioè l'ibridazione, la contaminazione, il dialogo tra le diverse arti, in una visione multimediale e pluridimensionale che è il concetto più moderno che ci sia. La città non lo sa perché non lo vede, e siccome non lo vede non ci crede. Ma sono cose importantissime: la vicenda dell'Auditorium di questi giorni, tutto sommato, per me è benedetta, perché la gente ha capito che lo si sta costruendo.

Due grandi cose, insomma...
 Ma di esempi ne potrei fare tantissimi. Borghetto Flaminio: il progetto prevede spazi espositivi ma anche atelier per gli artisti, quegli studi che ormai mancano in via Margutta... E ci sono tanti altri progetti, fino a quelli per la periferia, ai quali tengo moltissimo: l'ultimo degli spazi ristrutturati è a villa Lazzaroni, sull'Appia, dove c'è un teatro bellissimo, circa 300 posti, che sulla base di un bando pubblico è stato affidato alla compagnia di Walter Pagliaro: ha già una sua programmazione, un successo di pubblico. Nelle estreme periferie, cito Tor Bella Monaca: ormai da tre anni, e questo è il quarto, abbiamo realizzato intere stagioni anche invernali e autunnali di teatro, musica, cinema; abbiamo inventato, in garage, magazzini abbandonati, posti di questo tipo, spazi espositivi molto belli, dove si sono tenute mostre che hanno avuto addirittura rilievo nazionale. E potrei parlare di mille altre cose: la rivoluzione degli orari nei musei, dove, con una politica progettuale che ci ha consentito di ricreare gli organici, siamo riusciti a far sì che Roma abbia nei giorni feriali l'orario continuato 9-19, e nei festivi l'orario 9-13,30: ora chiudiamo solo a Natale Capodanno e Primo maggio, e la gente è entusiasta, i musei si affollano anche a ferragosto. Piuttosto che disperdere i soldi per il Giubileo, che comunque devono ancora arrivare dal governo, abbiamo scelto l'area dei Fori, il Grande Campidoglio, e la ristrutturazione di palazzo Braschi che diventerà il grande museo di Roma, con l'accesso su piazza Navona e non solo su corso Vittorio: e risolviamo così alcuni problemi strutturali della vita culturale romana, che altrimenti non avremmo potuto affrontare.

Progettualità. E poi?
 Poi c'è la famosa questione pubblico-privato, di cui tanto si parla in Italia: l'attuale legislazione certo non rende facili le cose. Ma il lavoro nostro, non foss'altro perché l'esiguità delle risorse di cui disponiamo nel bilancio ordinario ci costringeva a farlo, è stato di ricercare una sinergia

Progettualità; nuovo rapporto tra pubblico e privato; grandi nomi nella gestione pubblica della vita culturale della capitale. E un elenco infinito di cose fatte, di lavoro avviato. L'assessore alle politiche culturali del Campidoglio, Gianni Borgna, riepiloga così le scelte della Giunta Rutelli. E le critiche? A volte, per lui, possono essere soprattutto frutto di pigrizia, dell'incapacità di inventare nuovi modi per interpretare una realtà in enorme e velocissima trasformazione.

RINALDA CARATI

con le forze private, per dare un impulso nuovo, e un sostegno economico alla vita culturale. Mi fa un po' sorridere quando l'opposizione parla dei soldi spesi in consulenze. Posso dimostrare quanto abbiamo fatto risparmiare alla collettività realizzando manifestazioni, restauri, interventi a costo zero per il comune: faccio solo alcuni banali esempi, Trinità dei Monti, le iniziative a palazzo delle Esposizioni, l'uso dell'accademia Valentino...E lo stesso ragionamento si può fare per le cosiddette esternalizzazioni: tre esempi sono lo zoo che diventa bioparco e Spa, palazzo delle Esposizioni che diventa azienda, le biblioteche comunali diventate istituzioni, e affidate a un piccolo organismo, diretto da Tullio De Mauro, che è forse la persona più qualificata in assoluto in questa materia, e che lo fa, peraltro, del tutto gratuitamente.

Altri elementi?
 L'aver messo alla direzione delle strutture più direttamente pubbliche persone di grandissima qualità; non voglio neanche fare il confronto con il passato. A Roma abbiamo al Teatro stabile Luca Ronconi, che è uno dei più grandi registi europei. Abbiamo Bruno Cagli a Santa Cecilia, Sergio Escobar al teatro dell'Opera, Lorenzo Trucchi alla Quadriennale, e il Comune lo rappresenta Bruno Mantura...L'epoca in cui i consiglieri di amministrazione degli enti culturali erano addirittura i fratelli di qualche assessore, non faccio nomi ma la circostanza è vera, non solo è tramontata; sono cose di un passato preistorico. Gli intellettuali continuano a lamentarsi: ah, la lottizzazione, ah, i teatri, ah i politici...figuriamoci se Ronconi accetta l'imbecillità di qualche consigliere comunale, o persino del sindaco, sulla programmazione o Cagli sulle sue scelte. C'è invece totale rispetto reciproco, nella reciproca autonomia e, questo sì, una collaborazione istituzionale molto forte: lo si dà per scontato, ma tanto scontato non è un elemento di assoluta novità, direi persino rispetto alle giunte di sinistra del passato.

Sembra però che si fatichi a cogliere, tutto questo... molti intellettuali criticano le scelte...
 Asor Rosa, nel suo ultimo libro, «La sinistra alla prova», è molto più radicale di me, e parla della fine dell'intellettuale di sinistra. Sicuramente, è in profonda crisi il tipo di intellettuale che abbiamo a lungo conosciuto, che ha avuto tante accezioni nobili, a cominciare dall'intellettuale organico gramsciano, ma poi è diventato

il tuttologo, o il provocatore da talk show televisivo. Questo genere di intellettuale, proprio perché non svolge funzioni operative, positive, costruttive, è sicuramente in crisi, però vende cara la pelle.

La crisi lo incattivisce?
 L'intellettuale italiano è molto più portato alla critica che alla proposta. Questo è ancora più vero, forse, nella sinistra, che in Italia ha svolto quasi solo una funzione di opposizione. Dunque l'intellettuale di sinistra, per un codice genetico ormai suo, è portato a criticare, a distruggere, o comunque a lamentarsi, piuttosto che a costruire. Prendiamo le ultime vicende di Roma, Giubileo, Olimpiadi: il panico viene creato dagli intellettuali, e, guarda caso, soprattutto da intellettuali di sinistra, che magari simpatizzano per Rutelli ma in questi eventi vedono solo il profilarsi di una sciagura. Ma il Giubileo, è una scadenza inevitabile, i pellegrini arriveranno, si tratta di costruire le condizioni per affrontare l'evento nel modo più ordinato e razionale possibile. E invece si fa di tutto perché questo non avvenga. È un paradosso. Si teme la cosa: ma invece di aiutare a realizzare le condizioni migliori e magari perfino qualche vantaggio economico per la città, si crea il panico. Si sentono solo grandi lai: il topasso è paventato perfino da certi ambientalisti, eppure è una delle opere più ambientalistiche possibili...

Il Giubileo è inevitabile, le Olimpiadi no.

È vero; però si dimentica che le Olimpiadi non sono una cosa enorme, durano quindici giorni, d'estate, quando quasi tutti stanno in vacanza; e poi, questa è l'idea che ha avuto Rutelli, possono essere, come il Giubileo, una grande occasione economica, si possono fare proprio riutilizzando le strutture già create



Il Palazzo delle Esposizioni. Accanto, l'assessore alla Cultura Gianni Borgna

Onofri/Adnkronos

Presentato il calendario 1997. In primavera il passaggio ad azienda speciale Palaexpò, un anno di mostre e film

■ È stata presentata ieri la programmazione '97 delle iniziative del Palazzo delle Esposizioni, eventi di grande rilievo e di respiro internazionale, come la mostra che aprirà i battenti a giorni sul "Grand Tour" e il fascino dell'Italia del XVIII secolo o come quella realizzata in collaborazione con il MOCA di Los Angeles che indagherà le affinità esistenti tra cinema e arti visive ("Art and Film" dal 29 giugno) e ancora come la grande mostra archeologica (prevista per ottobre) che presenterà gli stretti rapporti storici e politici, sociali ed economici, artistici tra Roma e Hispania, la prima più importante provincia dell'Impero Romano, e poi una moltitudine di rassegne cinematografiche dedicate a Kieslowsky, Hitchcock, Leni Riefenstahl, fotografiche e teatrali.

Tutto questo a pochi mesi dal

passaggio ad Azienda Speciale, fondato per superare problemi gestionali e ritardi burocratici: "Il passaggio" ha detto l'Assessore alla Cultura del Comune di Roma Gianni Borgna - è previsto entro la primavera". Un calendario particolarmente ricco di iniziative multimediali, - come ha fatto notare Borgna - anche grazie al successo riscosso negli ultimi due anni dal Palazzo delle Esposizioni. E quel che più conta un successo comprovato soprattutto dalle presenze: circa 300 mila quelle complessive, sia pubblico pagante sia quello legato ad iniziative didattiche, per la stagione '95-'96, con una trend di crescita che appare confermato anche dai dati parziali della stagione '96-'97. Complessivamente per un costo sostenuto dalle casse comunali che si aggira attorno ai 7 miliardi, a fronte di una media di

incassi che si attesta sui 2,5 miliardi. Lo scarto tra costi e ricavi, ha precisato l'assessore Borgna, "va considerato d'altra parte come fisiologico. Si sa che ovunque le mostre costano più di quello che rendono sul piano squisitamente economico". Le mostre, specialmente quelle di interesse internazionale, coprodotte da diversi paesi, ha aggiunto la direttrice del Palaexpò Elisa Tittoni, "costano purtroppo sempre di più ed enormemente, circa il 90% del budget, prelevato di peso dalle spese per le assicurazioni ed i trasporti". Comunque sono difficili, hanno detto Borgna e il direttore Tittoni, "premiare dalla risposta del pubblico, eccezionale lo scorso anno per la mostra su Ulisse, ma anche per quella più meravigliosamente contemporanea su Burri, appena conclusa e

partita per destinazioni europee, la Germania prima, ed il Belgio poi". Molte presenze, circa 30 mila persone, anche per le manifestazioni promosse dalla Quadriennale, Ente legato per statuto al Palaexpò.

Avvio splendido, infine, per le due manifestazioni ancora in corso, quella interattiva sulla storia della musica leggera e delle canzoni nell'Italia degli ultimi cento anni composta da video, multivisioni, proiezioni, ascolto di registrazioni d'epoca (chiusura il 17 marzo), e felice sorpresa, anche per quella naturalmente di più difficile approccio dedicata al grande compositore, pittore, poeta viennese Arnold Schoenberg, protagonista dell'avanguardia musicale di questo nostro secolo (chiusura il 24 febbraio).

Enrico Galliani

per il Giubileo, ammodernando l'impiantistica e intervenendo sui quartieri periferici. Il costo è zero, il vantaggio in termini di recupero di spazi e di creazione di servizi e strutture che rimangono alla città è enorme. Perché il panico? C'è un elemento di pigrizia: va bene, c'è stata tangentopoli, i mondiali... Ma oggi le città sono amministrare da giunte completamente diverse. Perché avere sempre tanta diffidenza?

Sembra che non ci siano più adeguati schemi di lettura; e la realtà se ne va per conto suo, alla faccia delle interpretazioni, insomma.

Infatti, la realtà se ne sta andando da tutte altre parti: ecco perché parlo della crisi di quel tipo di interprete delle cose...che ragiona su schemi ormai completamente superati, ed è fuori dal reale. Tutte le polemiche su Roma, o contro Roma, sono tipiche di una lettura che andava bene, trenta anni fa, forse ancora cinque, sei anni fa, non oggi. Oggi si fanno tante cose, e c'è chi non se ne accorge, o addirittura cerca di impedirle...per un vezzo inconscio, o forse per poter continuare a usare, pigramente, proprio quegli schemi che non spiegano più nulla.

Sesto Acuto. L'associazione culturale riprende le visite guidate con l'Abbazia delle Tre Fontane: per tutti gli appassionati sarà possibile visitare il complesso cistercense, l'imponente costruzione idraulica di età imperiale. L'appuntamento è alle 15,15. La quota di partecipazione: 10mila lire; il prezzo biglietto, 4 mila. Prenotazione obbligatoria al 51962397.

Invito alla lettura. Stasera alle ore 21, presso la sede di Corso Vittorio Emanuele II 283, prosegue il programma di eventi culturali e spettacolo con il corso di «Terapia completa di pressione digitale» con il fisioterapista insegnante di cultura fisica, Luigi Bonaventura. L'ingresso è aperto a tutti, necessaria la tuta da ginnastica e il materassino.

Arte Storia. L'appuntamento è alle ore 11 all'Anfiteatro Castrense-Domus di V. Eleniana: visita al piccolo colosso di Eliogabalo e la casa affrescata. Per informazioni chiamare il 51962397.

Tiziana Ghigliani. Alle ore 22, al Casale Podere Rosa (via Fabbricci) concerto con una delle migliori cantanti jazz europee. Per informazioni chiamare il numero 8271545.

Associazione Incas. Passeggiata culturale organizzata dall'associazione a Piazza del Popolo dal titolo «Piazza del Popolo: dalle origini al progetto del Valadier». Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 9 alle 10,30 e dalle 15 alle 16,30 al numero 5780220.

Incontro-Dibattito. Alla sala parrocchiale S.S. Urbano e Lorenzo (piazza Saxa Rubra, Prima Porta) alle 15,30 si terrà il convegno sui temi «Autorecupero della periferia», «Varianti delle certezze» e «Insediamenti produttivi artigianali-piccolo industriali in aree attrezzate».

Teatro per bambini. L'associazione culturale Talia (via Aurelio Saliceti, 1/3) presenta Carnevale con «I tre omini del bosco», favola dei Fratelli Grimm. Alle 17, con la regia di Franco Mescolini, in scena Stefania Iattarelli, Anna Masullo, Lino Moretti, Roberto Tesconi e Anna Maria Piva.

Accademia Filarmonica. Presso la Sala Casella, in via Flaminia 118, convegno sulle professioni musicali. All'incontro parteciperanno personalità italiane del mondo musicale e dello spettacolo.

Arci Nero e non solo. Fino all'8 gennaio sarà possibile visitare la mostra fotografica sul Burkina Faso allestita dall'associazione, circolo «Balducci». Ogni giorno, dalle 17 alle 20, presso i locali del Pds centro storico, in via dei Giubbbonari 38. Ingresso gratuito.

Tango Argentino. È stato organizzato uno stage per principianti presso la libreria «Invito alla lettura», Corso Vittorio Emanuele II, 283. Dalle ore 16 alle 19, Antonio Lalli e Bettina Geiken danzeranno il Tango Argentino. Per informazioni chiamare il numero 39726758.

Caruso caffè. Nel locale di via Monte Testaccio 36 una serata di musica sudamericana. Si inizierà alle ore 22,30 con Salsa e Merengue con i «Fiebre Latina», di Renato Santos, Tesserà mensile, lire 10mila. Telefono, 5745019

Alafur MODA IN PELLE

per uomo e donna con esclusiva

CHIVIGNON Schott

SALDI

VIA TUSCOLANA, 808/810 - ROMA P.le FURBA QUADRARO

PARCHEGGIO CLIENTI PAGAMENTI PERSONALIZZATI Tel. 7610962